

Mercurio, chiusi altri trenta pozzi

Preganziol, gli ultimi dati hanno costretto il Comune a estendere la “zona rossa”

PREGANZIOL Emergenza mercurio, individuati pozzi inquinati al di fuori della zona rossa. L'amministrazione comunale ha esteso l'area nella quale è vietato usare per il consumo umano l'acqua prelevata da pozzi autonomi privati che attingono a una profondità compresa tra i 180 e i 300 metri. Il sindaco Sergio Marton ha firmato ieri il provvedimento che, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa assieme all'assessore all'Ambiente Nicola Giusto e alla responsabile del settore Ambiente del Comune Irene Gomiero, è del tutto cautelativo. Due le estensioni della zona rossa. A nord del territorio comunale, rientrano nei nuovi confini dell'area “off limits” due strade di Settecomuni: via Bacchina (dal civico 59/d al civico 89, al confine con il Comune di Treviso) e via San Vitale. A sud, invece, diventano zona rossa via Baratta Vecchia (dal confine con via degli Alpini fino all'incrocio con via Marconi), vicolo Baratta Vecchia, via Pasubio, via Monte Antelao, via Monte Piana, via dei Bersaglieri, via Volta, via Monte Cauriol, via Col di Lana, via Monte Civetta, via Monti del Sole, via Marconi (dal civico 53 fino alla ferrovia), via Ca' Pesaro (fino all'incrocio con la linea ferroviaria). Secondo le stime del Comune, sarebbero una trentina i pozzi privati presenti in tutto nelle due zone, e solo una parte dei quali pescano nella falda tra 180 e 300 metri. Nella zona di via Mattielli e via Bacchina, a breve verrà portato l'acquedotto grazie a un accordo tra Veritas e Ats. Nella zona sud, invece, esiste già la rete idrica pubblica. Per avvisare i cittadini interessati dal nuovo provvedimento, il primo cittadino è passato casa per casa. «Non sono ancora state individuate le cause dell'inquinamento da mercurio. In occasione degli incontri con gli enti preposti nei mesi scorsi avevo chiesto l'individuazione di nuovi punti di monitoraggio», ha detto Sergio Marton, «è emersa una situazione di criticità altalenante, tale da richiedere comunque in via cautelativa l'estensione della zona rossa». Resta in vigore l'ordinanza del 2011 per il vecchio nucleo della zona rossa. (ru.b.)